



Siria: accoglienza e ricostruzione

Siria_2016

Progetto sostenuto da
KARTENIA

Fondazione AVSI – www.avsi.org
20158 Milano – Via Legnone 4
Tel. +39.02.67.49.881 - milano@avsi.org
47521 Cesena (FC) - Via Padre Vicinio da Sarsina 216
Tel. +39.0547.36.08.11 - cesena@avsi.org



www.avsi.org

Contesto

AVSI è presente in Medio Oriente dal 1996 implementando attività attraverso le sedi operative a Beirut, Amman, Gerusalemme ed Erbil. Ad oggi ha raggiunto oltre 100.000 beneficiari con diversi interventi in materia di istruzione/educazione, protezione, WASH (Water, Sanitation and Hygiene), nutrizione e assistenza di base.

AVSI ha un ufficio operativo a Damasco con personale espatriato e locale. La sede è basata presso l'ospedale Italiano di Damasco, gestito da una congregazione di suore italiane. Questo ufficio riceve costante supporto dalla sede regionale di AVSI, basata in Libano, in particolare attraverso la supervisione del Desk Officer per il Medio Oriente, Marco Perini, che riceve approvazione regolare alle richieste di visto dal 2014, e per quanto riguarda la contabilità e l'amministrazione di progetti

AVSI ha ottenuto il visto di lavoro dal Ministero siriano degli Affari Esteri il 15/10/2014 ed ha firmato un Memorandum of Understanding (MoU) con la Mezzaluna Rossa Araba Siriana (SARC - Syrian Arab Red Crescent) in aprile 2015.

La collaborazione con la SARC, il Ministero degli Affari Sociali (MoSA), il Ministero degli Affari Esteri (MoFA) e diverse autorità locali del Paese è fruttuosa e stabile. AVSI ha anche avviato una collaborazione con il Ministero dell'Educazione (MoE) con la prospettiva di riabilitare le scuole. AVSI fa parte del sistema di coordinamento delle Nazioni Unite, è membro nel settore Protection, Education, WASH, Health.

Nel corso del 2014 e del 2015 AVSI, con il supporto di CEI-CARITAS, ha implementato due importanti progetti di emergenza in Siria:

1. Sostegno alle Suore del Buon Pastore di Bab Tuma di Damasco. Grazie a questo progetto 585 persone sono state supportate con la distribuzione di Non Food Items (NFIs), 350 famiglie sono state sostenute con alimenti, 200 bambini hanno beneficiato di attività ricreative e di supporto psicosociale. Le Suore del Buon Pastore, con il supporto di AVSI, hanno incontrato e aiutato oltre 2.000 persone vulnerabili residenti in diversi quartieri di Damasco, come Barzeh, Bab Tuma, Sahnaya, Duellaa, Jdeide, etc. Oltre a fornire un fondamentale supporto economico e materiale, le suore ed i volontari sono diventati nel tempo un punto di riferimento ed una compagnia insostituibile, capace di ridare speranza e conforto a coloro che hanno perso tutto; i centri gestiti dalle Suore sono luoghi di pace e di incontro, oasi felici in cui le crudeli dinamiche della guerra sono annullate e la persona viene guardata nella sua irriducibile dignità, al di fuori di ogni logica di colore, razza o religione.
2. Sostegno all'Ospedale Chirurgico italiano di Damasco. Con l'aiuto di AVSI sono stati acquistati medicinali e materiale chirurgico e igienico per rifornire le scorte del magazzino dell'ospedale. Il rifornimento del magazzino ha fatto sì che oltre alla normale utenza, 80 soggetti vulnerabili, di solito esclusi da questo tipo di servizi, potessero usufruire delle cure necessarie. I vantaggi economici che derivano dal rifornimento del magazzino dell'ospedale permettono a molte persone bisognose di accedere alle cure a prezzi scontati, che altrimenti non potrebbero permettersi.

A cinque anni dall'inizio del conflitto in Siria la crisi sembra ancora ben lontana da una risoluzione; le cifre ufficiali registrano un dramma in atto di proporzioni sterminate: **ad oggi nel Paese ci sono 13.5 milioni di persone che necessitano di aiuti umanitari, di cui quasi la metà sono bambini**. Gli sfollati interni, costretti a lasciare le loro abitazioni a causa dell'escalation di violenza e insicurezza, sono ormai 6.5 milioni, mentre ammonta a 4.1 milioni il numero di rifugiati che ha trovato riparo in altre regioni del Medioriente e del Nord Africa (Humanitarian Needs Overview 2016, HNO 2016).



Un movimento di esuli così imponente costituisce un ulteriore elemento di paralisi nel panorama generale siriano, incancrenito dalle conseguenze di cinque anni di guerra. Il rumore delle armi pesanti, in Siria, è la normalità per 7,5 milioni di bambini siriani che, da quando sono nati, conoscono solo la guerra. Oltre 1.2 milioni di case sono state distrutte dall'inizio del conflitto e si stima che oltre 12 milioni di siriani abbiano servizi igienico-sanitari inadeguati o assenti.

Gli scontri hanno danneggiato irreparabilmente edifici privati e infrastrutture: interi quartieri sono stati distrutti, le strade sono impercorribili; si stima che solo il 43% degli ospedali sia ancora in funzione e così anche gli edifici scolastici, ridotti in macerie o nella gran parte dei casi divenuti alloggi di fortuna per i rifugiati. La difficoltà nel reperire carburante ha avuto pesanti ricadute sull'intera economia, sulla fornitura di elettricità (dal mese di luglio a

Damasco c'è corrente tre ore sì e tre ore no) e di acqua, sul sistema industriale, agricolo e di trasporti.

La svalutazione della Lira Siriana sul mercato (prima della crisi un dollaro valeva circa 50 SYP, alla fine di novembre il valore di cambio si aggira attorno ai 350 SYP) e l'innalzamento dei costi di vita hanno gettato intere famiglie sul lastrico: anche i pochi fortunati che ancora conservano un lavoro non sono più in grado, con i loro stipendi, di arrivare alla fine del mese (alla fine del 2015 tre siriani su 4 vivono in condizioni di povertà e il 67% della popolazione vive in condizioni di estrema povertà).



Il generale rincaro dei prezzi, la difficoltà crescente nel trovare sul mercato prodotti un tempo di facile reperibilità (carne e frutta ad esempio) e le scarsissime possibilità di trovare un impiego completano il quadro di insicurezza e vulnerabilità che interessa la popolazione siriana; negli ultimi 18 mesi il prezzo del carburante è raddoppiato e, in un Paese dove il riscaldamento invernale si basa su questo prodotto, la vita di tante persone è in pericolo. Il prezzo del grano è incrementato del 300% dall'inizio della guerra, rendendo l'acquisto di un genere di prima necessità come il pane difficile per le famiglie siriane.

L'area di Damasco rurale (individuata da AVSI come zona d'intervento urgente per la presenza di poche altre ONG) ospita circa 450 mila sfollati interni, uomini ma soprattutto donne e bambini. Sono persone che non possiedono più nulla: le case distrutte dalle bombe

o dai colpi di mortaio, i familiari deceduti, rapiti o scomparsi (spesso e volentieri gli uomini della famiglia, mariti e figli maschi), rimasti senza risorse né mezzi per vivere.

Questa zona continua ad ospitare un numero crescente di sfollati, molti dei quali provengono dalla capitale Damasco, senza che le infrastrutture dei servizi pubblici siano state adeguate alla popolazione che è quasi quadruplicata. Dopo l'inizio della crisi siriana nel 2011, la popolazione totale di questo settore ha raggiunto rapidamente le 360.000 persone con 262.000 sfollati interni e 98.000 residenti.

In particolare sono stati individuati i villaggi di Sahnaya e Ashrafyet Sahnaya (a 22 km da Damasco direzione Sud) perchè in questi mesi di primi interventi AVSI e stata in grado di allacciare relazioni significative sia con la popolazione che con le autorità locali. Tra tutte le necessità presenti e la reale fattibilità delle azioni, AVSI, SARC e autorità locale hanno ritenuto che il settore WASH fosse il più rispondente ai criteri di bisogno, urgenza, fattibilità e sicurezza del personale coinvolto.

Secondo il Humanitarian Needs Overview 2016 (HNO 2016), la popolazione bisognosa di servizi WASH equivale a 12.1 milioni in tutta la Siria; il 69% della popolazione ha accesso a sorgenti poco sicure, con rischio medio-alto; il rischio di contagio da malattie causate dall'acqua è elevato; il costo dell'acqua potabile venduta dal settore privato è molto elevato per la popolazione bisognosa ed inoltre, provenendo da sorgenti con rischio medio-alto per mantenere un prezzo più basso, la qualità non è conforme agli standard internazionali.

Nel distretto di Rural Damasco 2.1 milioni di persone non hanno accesso a servizi igienico-sanitari conformi gli standard internazionali. Rural Damascus è uno dei 14 governatorati della Siria ed è situato nella parte sud-occidentale del Paese attorno alla città di Damasco. Sahnaya (Ashrafyet Sahnaya e un quartiere periferico), a sud di Damasco, amministrativamente parte del governatorato di Rural Damascus, è una delle poche città dell'area denominata Ghouta con una comunità a maggioranza drusa e cristiana.

L'infrastruttura esistente non è adeguata al numero della popolazione; tanti sfollati vivono in costruzioni non finite in insediamenti informali senza una struttura idrica adeguata. Questa situazione di precarietà genera un elevato rischio di malattie le gate all'acqua. La popolazione vive in una situazione igienica precaria, con elevato rischio di malattie.

Nel documento Population in Need 2015 pubblicato dalle agenzie delle Nazioni Unite, nell'ambito WASH il sub-district di Sahnaya è classificato quarto su una scala di severità da 1 a 6 (essendo 6 il massimo); la popolazione bisognosa di assistenza nella zona è pari a 94.531, di cui 64.412 sfollati.

Sintesi del progetto

L'azione proposta mira a contribuire alla creazione di condizioni di vita dignitose per gli sfollati interni del conflitto siriano, in un ambiente sano e sicuro, migliorando l'accesso ai servizi igienico-sanitari per le persone sfollate nell'area di Sahnaya.

Si prevedono quindi attività di protezione della popolazione sfollata e in particolare con focus WASH (come richiesto dalle autorità locali e nazionali Siriane), sarà in coordinamento con le istituzioni locali.

Nella zona di intervento (Sahnaya e Ashrafyeh Sahnaya) AVSI sta attualmente implementando diverse attività con fondi privati che variano dalla distribuzione di 450 kit di igiene, attività psicosociali e ricreative per 450 bambini e attività di sensibilizzazione contro la violenza di genere (GBV - Gender Based Violence) per 150 adulti.

AVSI si coordinerà anche con le altre organizzazioni già presenti a Sahnaya e Ashrafyeh Sahnaya. Nel corso dell'anno precedente, alcune associazioni locali come Altaakhi e San Elie hanno ricevuto un sostegno per la fornitura di kit alimentari e l'organizzazione di attività educative per gli sfollati ed i residenti. AVSI manterrà un contatto regolare e condividerà le informazioni con gli altri partner e le organizzazioni internazionali tramite la partecipazione alle riunioni dell'Inter sector Coordination Unit. Ciò permetterà di coordinare meglio gli sforzi, al fine di evitare duplicazioni di azioni e rispondere in modo più ampio e sostenibile ai bisogni della popolazione. Il settore di intervento individuato (WASH) è stato scelto e condiviso con le autorità locali.

Beneficiari

I beneficiari sono sfollati siriani, persone che vivono nei ripari collettivi a Sahnaya che non hanno a disposizione sufficienti servizi igienici.

Le aree specifiche di intervento sono state identificate in collaborazione con la SARC, le autorità locali, il Ministero degli Affari Sociali, il governatore di Damasco ed il sindaco di Sahnaya tenendo conto dei seguenti criteri: la condizione minima per l'accesso sicuro alle aree; la capacità effettiva (in termini di accesso, opportunità realistiche e capacità locali) per l'implementazione delle attività previste; lo scarso numero di organizzazioni nell'area.

Criteri specifici per la fornitura del supporto sanitario sono:

- Persone che vivono nei ripari collettivi
- Interventi urgenti per donne capofamiglia, bambini sotto i 5 anni, disabili, persone anziane e persone con vulnerabilità economica acuta

Riabilitazioni e costruzione 150 di servizi igienico-sanitari: 7.500 beneficiari diretti 52% femmine, 48% maschi, 60% bambini: Sham al Mareef, Al Doualia, Muntazah al qabael, Tajamoo Al Mazraa, Al mamaal

Distribuzione kit di igiene: 4.000 beneficiari diretti (almeno 800 famiglie composte da 5 persone) 52% donne, 48% uomini, 60% bambini.

I beneficiari saranno i primi responsabili della manutenzione dei servizi igienici, per questo sarà costituito un Comitato di manutenzione formato dai membri degli ripari insieme ad operatori sociali AVSI e formatori per la parte tecnica di gestione.

Attività previste

MANUTENZIONE DI 58 IMPIANTI IDRAULICI E FOGNARI ESISTENTI NEI RIPARI COLLETTIVI DI SHAM AL MAAREF AL DOUALIA, MUNTAZAH AL QABAE E TAJAMOO AL MAZRAA.

AVSI in collaborazione con il comune di Sahnaya e SARC ha identificato ripari collettivi, che ospitano oltre 320 famiglie per un totale di circa 2.000 persone. In questi ripari la media di individui per servizio igienico è di 70. Nel riparo di Sham al mareef ci sono 58 servizi igienici che necessitano di riabilitazione, in particolare per quanto riguarda l'impianto idraulico. La prima attività del progetto sarà quella di svolgere una valutazione delle infrastrutture esistenti. Questo studio sarà eseguito dal Capo progetto, dal coordinatore WASH in collaborazione con un tecnico del Comune. Dopo la valutazione iniziale, in accordo con le procedure di AVSI, sarà selezionata un'impresa di costruzioni per riabilitare i servizi igienici esistenti. Il coordinatore WASH garantirà il corretto svolgimento dei lavori secondo gli standard delle organizzazioni internazionali in Siria.

COSTRUIRE E INSTALLARE 100 SERVIZI IGIENICI (CONDOTTE IDRICHE, RETE FOGNARIA, LAVANDINO, TAZZA, DOCCIA, PIASTRELLE, ECC.)

Con questa attività AVSI realizzerà il sistema idraulico per fornire l'acqua e il necessario confort per l'igiene personale ed il sistema fognario per lo scarico delle acque reflue. Dopo la valutazione iniziale, in accordo con le procedure di AVSI, sarà selezionata un'impresa di costruzioni. Il coordinatore WASH garantirà il corretto svolgimento dei lavori secondo gli standard delle organizzazioni internazionali in Siria. Sono state identificate varie zone per questo intervento:

Sham al Maaref: 18

Al Doualia: 4 servizi igienici

Muntazah al qabael: 4 servizi igienici

Tajamoo al Mazraa: 6 servizi igienici

Mamaal e altri appartamenti: dopo la vista sul campo è stato rilevato che molti sfollati vivono in appartamenti che non appartengono ai ripari collettivi identificati e dove non sono stati eseguiti interventi da altre agenzie umanitarie.

DISTRIBUIRE KIT DI IGIENE (800 FAMIGLIE)

Saranno organizzate due distribuzioni di 1700 kit di igiene alle famiglie beneficiarie. I kit saranno un utile supporto per il miglioramento delle pratiche igienico-sanitarie delle famiglie. La distribuzione dei kit sarà svolta in collaborazione con la SARC. I kit saranno conformi agli standard delle organizzazioni internazionali in Siria e saranno composti dai seguenti prodotti:

- Detersivo in polvere - 3 pacchi da 1 kg
- Carta igienica - 4 rotoli
- Sapone per il corpo - 10 confezioni da 100 gr. ciascuna
- Dentifricio - 3 confezioni da 100 gr. or 75 ml. ciascuna
- Spazzolino da denti, con setole di media durezza - 5 unità
- Shampoo - 250 ml - 2 confezioni

- Rasoio – 5 unità
- Assorbenti igienici – 40 unità
- Crema da barba – 1 confezione
- Asciugamani di cotone, 30x70 cm – 2 unità
- Tagliaunghie - 1 unità
- Sapone liquido per lavare i piatti - 500 ml – 2 confezioni
- Spugne per lavare i piatti – 4 unità
- Salviette per il viso – 1 confezione

ORGANIZZARE SESSIONI DI PROMOZIONE DELL'IGIENE

Gli assistenti sociali di AVSI insieme ai trainers per la gestione dell'infrastruttura organizzeranno 6 sessioni di promozione dell'igiene nei ripari collettivi. Le sessioni saranno organizzate in collaborazione con le autorità locali. La metodologia delle sessioni sarà sviluppata in modo da rispondere ai bisogni specifici del gruppo, con focus sul rafforzamento di abitudini igieniche adeguate.

Le sessioni toccheranno i seguenti temi:

- uso adeguato e manutenzione dei servizi igienici
- raccolta e smaltimento dei rifiuti
- igiene personale
- uso e conservazione dell'acqua potabile

Sostenibilità

Il progetto interviene a sostegno di realtà e strutture già esistenti in un'ottica e con un approccio di rafforzamento delle capacità delle comunità locali che saranno i beneficiari finali dell'intervento. Il progetto è in linea con la strategia AVSI che mira a trasformare gli interventi di emergenza in interventi di sviluppo. Il progetto si integrerà anche con i successivi progetti di AVSI nel Paese. La formazione delle persone dà un valore aggiunto al progetto in termini di sostenibilità. I beneficiari, sviluppando la propria dignità, diventano protagonisti della loro vita.

Il coinvolgimento delle autorità locali potenzia la capacità di risposta alle emergenze a livello locale.

Budget

NR	Descrizione	Quantita'	Costo totale
1	MANUTENZIONE IMPIANTI IDRAULICI E FOGNARI	58	20.000
2	COSTRUIRE E INSTALLARE SERVIZI IGIENICI	100	45.000
3	DISTRIBUIRE KIT DI IGIENE	1700	17.500
4	ORGANIZZARE SESSIONI DI PROMOZIONE DELL'IGIENE	2	30.084
	Totale		112.584
	Costi amministrativi (10% del totale)		11.258
	TOTALE GENERALE		123.842

Per sostenere questo progetto:

Fondazione AVSI - CREDITO VALTELLINESE,

Corso Magenta, 59 - MILANO

IBAN: IT04D0521601614000000005000

Indicando in causale: Causale **Siria: accoglienza e ricostruzione**

Tutte le donazioni effettuate ad AVSI sono oggetto di un beneficio fiscali ai sensi di legge vigente.

Più dai meno versi - Facilitazioni fiscali per le donazioni ad AVSI

A norma della Legge nr. 80 del 14 maggio 2005, (la "più dai meno versi") tutte le somme donate ad AVSI, in quanto ONG (Organizzazione Non Governativa) e ONLUS sono deducibili nel limite del dieci per cento (10%) del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. Per poter usufruire delle agevolazioni fiscali è necessario conservare i documenti di versamento: la ricevuta del bollettino ccp o MAV, la contabile bancaria, l'estratto conto bancario (per i pagamenti con RID e con bonifico on-line), l'estratto conto dei Servizi Interbancari (per i pagamenti con carta di credito).

Contattaci!

Marco Andreolli

Private Partnership

marco.andreolli@avsi.org

+39.335.5704962

+39.02.6749.88.371

